

**TESTIMONE
DELLA LUCE**

CAMMINARE INSIEME

Domenica 13

III[^] Avvento

Santa Lucia

S.M. Elisabetta

Sabato Ore 18,30

Domenica Ore:

8,30 - 18,30

Tempio Votivo

Domenica : 10 - 11

San Nicolò

Sabato Ore 18,00

Domenica Ore 11,15

Suore Bianche

Domenica Ore 17,00

Lunedì 14

S. Giovanni della C.

Martedì 15

Lectio Divina

Luca 1,26-38

S.M. Elisabetta 19,00

Mercoledì 16

Novena di Natale

Domenica 20

IV[^] Avvento

In questa terza Domenica di Avvento la liturgia si colora di rosa, le letture invitano alla gioia, il nostro cammino va verso il suo compimento. Al centro della Liturgia della Parola incontriamo ancora Giovanni Battista. L'Evangelista Giovanni ne parla all'inizio del prologo del suo Vangelo. Dopo aver presentato il Verbo come colui che era presso Dio fin dal principio, per mezzo del quale tutto è stato creato, sorgente della vita di tutte le creature e luce per l'esistenza degli uomini, di questa Luce Giovanni è il testimone e la sua testimonianza genera la fede.

Testimone, è il titolo che il quarto Evangelista riconosce a Giovanni, ripetendolo per quattro volte, egli è colui che ha visto e ha riconosciuto in Gesù la Luce vera, quella che illumina la vita di ogni uomo e di fronte a questa Luce egli si fa lampada, perché essa risplenda e possa essere accolta da tutti. La sua testimonianza ci è preziosa all'inizio del Vangelo, perché ci indica come va accolta questa Luce, che mediante il Vangelo chiede di illuminare anche la nostra esistenza. Ecco allora che Giovanni, dopo aver annunciato che il Verbo si è fatto carne, ha piantato la sua tenda in mezzo a noi, donando a coloro che lo accolgono il potere di diventare figli e figlie di Dio, ci presenta la testimonianza di chi lo ha accolto e ascoltato, cioè Giovanni Battista.

La testimonianza di Giovanni è disarmante, ai sacerdoti e leviti venuti da Gerusalemme per interrogarlo sulla sua identità, egli risponde distogliendo da sé l'attenzione, lui non è nessuno dei personaggi famosi sui quali si era concentrata l'attesa messianica.

Per definire se stesso usa un termine preso dal Profeta Isaia e dice: "Io sono voce." Se Gesù è il Verbo di questo Verbo lui è la voce, colui che lo fa risuonare, che invita all'ascolto, perché solo ascoltandolo si accoglie il Verbo fatto carne e l'ascolto vero è quello che lascia il segno in chi ascolta, trasformando la vita in una testimonianza.

La voce di Giovanni risuona nel deserto, il luogo dove l'uomo sperimenta radicalmente la sua precarietà, debolezza e fragilità, ma anche il luogo dove tutto ha avuto inizio, e dal nulla Dio ha fatto tutte le cose con la sua Parola, perciò è il luogo dove Dio, per mezzi del Profeta Osea, attira Israele per parlare al suo cuore. Il deserto è il Luogo dove si può sperimentare un nuovo inizio, dove il Verbo può risuonare come Parola creatrice di Dio e far nuove tutte le cose.

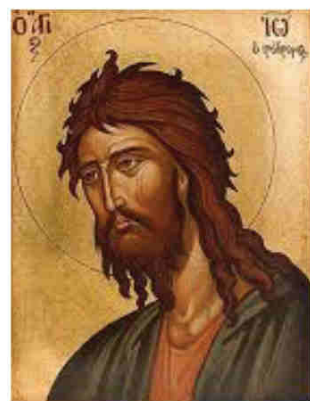
La voce di Giovanni, infine, chiede di rendere diritta la via del Signore, chiaro invito alla conversione, unico presupposto per un ascolto autentico del Verbo che viene, un ascolto fecondante, che ci trovi docili e disponibili a lasciarsi plasmare da quanto ascolteremo dal Vangelo. Giovanni è il testimone di come si riconosce e si accoglie la luce di Gesù nella propria vita, riconoscendosi piccolo di fronte a colui che deve venire, e che lui annuncia con il suo battesimo, ne rivela la grandezza, dichiarandosi indegno di slegargli il sandalo, tanto è più grande di lui, ne manifesta l'identità sponsale e con il suo battesimo nell'acqua, ci prepara a riconoscere colui che è in mezzo a noi, ma che noi non conosciamo.

Il primo atteggiamento che Giovanni ci suggerisce è proprio questa consapevolezza, davvero Gesù è in mezzo a noi, così il Risorto si manifesta nella sua Pasqua, il suo Verbo ha piantato la tenda in mezzo a noi ed è una tenda che la Pasqua ha reso stabile e sicura, la Luce ha potuto splendere nelle tenebre del peccato e della morte e le tenebre non l'hanno vinta.

Questo Verbo e questa Luce, spesso sono lontani dai nostri orecchi e dagli occhi del nostro cuore, Giovanni con la sua testimonianza ci chiede di tornare nel deserto, metterci in ascolto, un ascolto reale, disponibile e profondo, perché come dice Giovanni, noi che non lo conosciamo possiamo cominciare a conoscerlo, amarlo e seguirlo, così che la nostra vita ne sia tutta illuminata, e anche noi come Giovanni, diventiamo testimoni credibili della Luce.

Il Vangelo si conclude dicendo dove è avvenuto tutto questo, per indicarci la concretezza di ogni testimonianza, che si fa storia e storia di salvezza lì dove accade.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com

Celebrazione Comunitaria della Penitenza

Tutto il tempo dell'Avvento è accogliere il Signore che è venuto, viene e varrà.

Questo tempo è perciò un invito a conversione, un richiamo a preparare le Vie al Signore e ascoltando la Parola di Dio.

Nella celebrazione comunitaria della Penitenza, vogliamo prepararci a celebrare il Natale del Signore Gesù, non come memoria del passato, ma come accoglienza attuale di colui che sta in mezzo a noi e noi non conosciamo; questa celebrazione vuole essere un passo avanti nel nostro cammino di pellegrini carichi di speranza, nel nostro preparare la strada all'incontro con il Signore, che è venuto, viene e varrà.

Martedì 22 Dicembre
A Santa Maria Elisabetta
Alle Ore 18,30

“Con Gesù la Gioia è di Casa”

Questa Domenica “Gaudete” ci propone la gioia di Gesù! Il cuore dell'uomo desidera la gioia.

Tutti desideriamo la gioia, ogni famiglia, ogni popolo aspira alla felicità. Ma qual è la gioia che il cristiano è chiamato a vivere e a testimoniare?

E' quella che viene dalla vicinanza di Dio, dalla sua presenza nella nostra vita.

Da quando Gesù è entrato nella storia, con la sua nascita a Betlemme, l'umanità ha ricevuto il germe del Regno di Dio, come un terreno che riceve il seme, promessa del futuro raccolto. Non occorre più cercare altrove! Gesù è venuto a portare la gioia a tutti e per sempre. Non si tratta di una gioia soltanto sperata o rinviata al paradiso: qui sulla terra siamo tristi ma in paradiso saremo gioiosi. No! Non è questa ma una gioia già reale e sperimentabile ora, perché Gesù stesso è la nostra gioia, e con Gesù la gioia di casa, come dice quel vostro cartello: con Gesù la gioia è di casa. Tutti, diciamolo: “Con Gesù la gioia è di casa”.

Papa Francesco

NOVENA DI NATALE

Con Mercoledì 16 Dicembre inizia la Novena del Santo Natale. Come Maria ha portato, per nove mesi, nel suo grembo il Signore Gesù, così la Comunità dei Credenti si raduna per nove giorni a preparare il suo Natale.

Ogni giorno Gesù viene chiamato con un nome nuovo, preso da tutte le immagini dell'Antico Testamento, che in lui si sono compiute.

Emmanuele, Chiave di Davide, Stella del mattino..

Ogni sera, con il cantico di Maria, ringraziamo il Padre per le grandi cose che continua a fare con noi grazie a Gesù.

Nelle preghiere ci ricordiamo di tutte le situazioni di difficoltà, e sono molte, nelle quali chiediamo che Gesù nel suo Natale, venga a visitare, per donare pace e speranza al mondo intero.

I ragazzi della catechesi possono vivere la Novena servendosi di un piccolo sussidio che in questa Domenica viene distribuito dopo la Santa Messa.

Viviamo tutti, in questi nove giorni, con intensa preghiera la preparazione alla celebrazione del Natale e potremo sperimentare con Maria la grande gioia di accogliere Gesù nella nostra vita e donarlo così ai fratelli.

**In questi giorni di preparazione immediata
al Natale cerchiamo di accostarci
al Sacramento della Riconciliazione.**

CONCORSO PRESEPI

Invia entro il 22 Dicembre
una foto e la descrizione del tuo Presepe a
vocazioni@seminariovenezias.it

Indicando il tuo nome, la tua Parrocchia
Dopo l'Epifania verrà comunicato
il vincitore del Concorso

Le foto saranno pubblicate su
Gente Veneta